

SEGRETERIE REGIONALI CGIL - CISL - UIL
SEGRETERIE TERR. CGIL-CISL-UIL DI UDINE
FULC REGIONALE E TERR.LE

=====

Trieste, 11 ottobre 1990

Le valutazioni delle Confederazioni CGIL - CISL - UIL e
della FULC di Udine e del Friuli-Venezia Giulia

E' noto il peso industriale, occupativo e sociale rappresentato dall'industria chimica in Torviscosa da circa mezzo secolo.

Una realtà produttiva di grande importanza per la Bassa Friulana e per la nostra Regione.

Le stesse popolazioni interessate, pur consapevoli dell'indubbio impatto ambientale esercitato dagli impianti, hanno imparato a convivere con la SNIA, in un territorio reso ecologicamente sensibile dall'abbondante presenza di acque, dall'esercizio intensivo dell'agricoltura, dal fatto di costituire complessivamente un bacino di drenaggio di tutti i fluidi derivanti dall'urbanesimo civile ed industriale allocato a monte, nonché peculiarmente interessato dalla presenza di non secondari impianti industriali.

Sotto il profilo sociale si deve, peraltro, riconoscere che "TORVISCOSA" è stata un volano di progresso economico e di sviluppo.

Non si può, per contro, in questa sede sottacere che nel frattempo è cresciuta nella sensibilità collettiva dell'opinione pubblica la richiesta di convincenti garanzie a tutela dell'ecosistema dal rischio di inquinamenti o di disastri e, per quanto attiene a nuovi impianti, che essi siano effettivamente ecosostenibili.

Consapevoli di ciò le OO.SS. da tempo esprimevano preoccupazione per il progressivo invecchiamento degli impianti e per la mancanza di iniziative produttive tendenti a qualificare maggiormente le produzioni verso settori a maggiore valore aggiunto: eravamo e siamo convinti che solo un processo di progressiva sostituzione dalle produzioni cosiddette

"mature" alle nuove produzioni può consentire una ragionevole evoluzione dello stabilimento ristabilendo un nuovo equilibrio tra produzione, redditività, occupazione ed ambiente. Con questa convinzione si sta realizzando nella Bassa un depuratore consortile per affrontare in modo decisivo il problema dell'inquinamento delle acque.

Come pure straordinariamente importante è l'accordo nazionale che è all'origine del problema oggi posto in discussione.

Nell'accordo siglato nel 1988 si è concordato di diversificare le produzioni della SNIA con nuove linee produttive a maggiore tecnologia e valore aggiunto per un investimento di 60 miliardi e per nr. 65 occupati e nel contempo l'impegno ad investire 60 miliardi sul vecchio stabilimento per un significativo risanamento.

Oggi quindi siamo chiamati a dare concreta realizzazione alla diversificazione ed al risanamento.

Noi affermiamo che processi così significativi non possono e non devono esaurirsi nel rapporto tra Sindacato ed Impresa, ma devono coinvolgere attivamente tutti i soggetti che concorrono a formare le decisioni sullo sviluppo di questa area e di questa regione, in particolare, l'Ente Regione, gli Enti Locali, le Forze Politiche e Sociali.

Non possiamo sottacere che anche in questo caso l'Assessorato Reg.le all'Industria ha esaminato questa questione al di fuori di un corretto confronto con le Organizzazioni Sindacali, dimostrando una indisponibilità a misurarsi sui temi dello sviluppo e dei nuovi investimenti, relegando il confronto esclusivamente sul terreno delle ristrutturazioni, degli esuberi, o dei licenziamenti.

Nello stesso tempo appare riduttivo che il confronto debba riguardare esclusivamente l'Amministrazione di Torviscosa.

La stessa Azienda in questa fase, non ha ritenuto di fornire apertamente a tutti i soggetti coinvolti la documentazione necessaria, limitandosi a parziali informazioni assolutamente insufficienti.

Esprimiamo un giudizio negativo per il fatto che non è stata realizzata una sede autorevole di sintesi e di governo di tutti gli adempimenti necessari, in un percorso trasparente e di coinvolgimento democratico di tutti i soggetti interessati, istituzionali e non. Sede che poteva rappresentare un'importante occasione per sperimentare i percorsi previsti dalla nuova legge sulla valutazione di "impatto" ambientale recentemente approvata.

In ogni caso il Sindacato ritiene fondamentale pervenire alla definizione di un vero e proprio "Protocollo" che indichi chiaramente gli impegni delle parti interessate e delle istituzioni, in particolare relativamente a:

- 1) i fattori che concorrono a creare un concreto miglioramento della condizione oggi presente;
- 2) verifiche sulla pericolosità del nuovo ciclo produttivo e dei prodotti e delle loro potenziali combinazioni;
- 3) risanamento del vecchio stabilimento partendo da precise priorità e con tempi certi;
- 4) predisposizione dei piani di protezione civile;
- 5) monitoraggio dentro e fuori lo stabilimento;
- 6) opere stradali e ferroviarie necessarie.

Per quanto sopra, le Organizzazioni Sindacali rivendicano e sollecitano un confronto immediato con l'Assessore Regionale all'Industria per l'assunzione di una opportuna e concreta iniziativa tesa al raggiungimento dei citati obiettivi, anche alla luce delle indicazioni operative formulate dal Presidente della Giunta Regionale nel corso della riunione tenutasi il 19.9 u.s. nel Municipio di Torviscosa e condivise da tutte le parti intervenute nel dibattito.

Le Segreterie Regionali CGIL-CISL-UIL
Le Segreterie Territoriali CGIL-CISL-UIL di Udine
La FULC Regionale e Territoriale